



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.234
00153 ROMA - Via Icilio, 7

Roma, 24 Novembre 2016

Prot. n. 45763 /16/LB

Al Presidente della Regione Campania

Al Commissario per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Dott. Vincenzo De Luca

PEC: urp@pec.regione.campania.it

capo.gab@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Norme sui laboratori di analisi accreditati con il S.S.R. – DCA n.109/2013 e successive modifiche ed integrazioni – Richiesta di modifiche

Egregio Presidente,

a tutela della categoria professionale dei biologi che sono titolari o che lavorano in laboratori di analisi accreditati con il Servizio sanitario della Regione Campania, mi corre l'obbligo di segnalarVi e chiederVi quanto segue.

Il settore dei laboratori di analisi accreditati in Campania è interessato dall'accorpamento obbligatorio delle strutture ai sensi del DCA n.109/2013 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare con il DCA n.17/2016 e con i successivi decreti sono state emanate disposizioni che penalizzano in modo notevole, direi abnorme ed ingiusto, le strutture.

E' stata, infatti, stabilita la disattivazione totale della "fase analitica" per tutte le strutture che si trovano sotto la prevista soglia di prestazioni annue, anche per le prestazioni c.d. "private", cioè per le prestazioni senza oneri per il S.S.R.

Ciò lede i diritti e le competenze dei biologi che lavorano negli attuali laboratori di analisi accreditati e si pone in contrasto con l'art.3 della Legge 396/1967, istitutiva della professione di biologo.

Inoltre, i DCA n.17/2016, n.28/2016, n.83/2016, imponendo la disattivazione totale della fase analitica per i laboratori sotto soglia, non permettono di fare "in sede" gli esami indifferibili ed urgenti, ponendosi in contrasto anche con il DCA n.109/2013.

Ancora, vi è da rilevare che non viene prevista tra le modalità di aggregazione il "contratto di rete", secondo il quale ogni struttura potrebbe mantenere al proprio interno la fase analitica, purché aderisca appunto ad una "rete-contratto".



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.234
00153 ROMA - Via Icilio, 7

L'Ordine Nazionale dei Biologi ha pendente un ricorso dinanzi al TAR di Napoli dove sono state esposte le censure sopra ricordate.

Al tempo stesso è opportuno precisare che diversi Tribunali Amministrativi Regionali (Lazio, Sicilia, Calabria) hanno già accolto tali censure, annullando i rispettivi provvedimenti di accorpamento dei laboratori di analisi accreditati. A tal fine, oltre alle diverse sentenze del TAR Lazio-Roma (tra cui le Sentenze n.1536/2016 e n.1538/2016), giova ricordare la recente Sentenza del TAR Calabria n.2263 del 21/11/2016, che ha annullato il Decreto n.84/2015 del Commissario per il servizio sanitario calabrese.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, Vi invito a volere rivalutare i Decreti in vigore e a modificarli in maniera da permettere il mantenimento della “fase analitica” per gli esami indifferibili ed urgenti in ogni caso, nonché per gli esami a totale carico del cittadino e all’infuori del S.S.R.

Inoltre Vi invito ad inserire il “contratto di rete” di cui all’art. 3 del D.L. n.5/2009 e ss. mm. e ii. tra le previste forme di aggregazione.

Rimango a disposizione anche per un eventuale convocazione dell’Ordine Nazionale dei Biologi ad un prossimo “Tavolo tecnico”.

Allego la recente Sentenza del TAR Calabria, n.2263/2016.

In attesa di un riscontro alla presente, porgo distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Ermanno Calcatelli)

